

Nato a Firenze nel 1943, Paolo Staccioli inizia la sua esperienza di artista negli anni Sessanta del Novecento, esordendo come pittore e facendosi presto notare in ambito locale. Al principio degli anni Novanta la necessità di sperimentare nuovi linguaggi espressivi lo spinge a Faenza, nella bottega di un ceramista locale, Umberto Santandrea, dove apprende le tecniche di quest'arte. È qui che Staccioli realizza i suoi primi vasi, dapprima con la tecnica della ceramica invetriata, poi sperimentando la cottura a "riduzione", che gli consente di ottenere straordinari effetti di iride scesa e lucentezza. Ottenuta assoluta padronanza del mestiere, Staccioli allestisce nel suo studio di Scandicci, nei pressi di Firenze, un laboratorio dove continua autonomamente e quotidianamente a misurarsi con l'uso del fuoco e degli ossidi di rame, dando vita a una miriade di vasi che riveste con fantastici racconti pittorici, fissati definitivamente dalla smaltatura a lustro. È con queste opere che ottiene i primi successi, facendosi notare in mostre personali e collettive, nonché in occasione di importanti manifestazioni culturali: le sue ceramiche, dal forte effetto metallizzato e dallo smalto scintillante si impongono presto, per eleganza e originalità, nel panorama artistico non più solamente fiorentino, ma nazionale.

I personaggi che in questa fase popolano la superficie delle sue ceramiche (giostre di cavalli giocattolo sospesi nell'aria e accompagnati da putti alati, suonatori di trombe, bambole e Pulcinella) presto si guadagnano la terza dimensione, divenendo sculture che tuttavia non perdono l'accento di accadimento fiabesco, estranee come sono ad ogni nozione di tempo e luogo: forme idealizzate memori della statuaria preromana, etrusca in particolare, sulle quali interviene la policromia della ceramica, a rendere un vigoroso effetto di masse in contrasto. Guerrieri, viaggiatori, cardinali e cavalli si aggiungono ben presto alla folla già nutrita dei fantastici personaggi ed iniziano, dalla seconda metà degli anni Novanta, ad animare importanti collezioni pubbliche e private, italiane ed estere. Nei primi anni del Duemila, nella volontà di sperimentare nuovi materiali e, con questi, altre dimensioni espressive, Staccioli inizia a trasferire – senza comunque mai abbandonare l'amore per la lavorazione delle terre – le sue forme nel più duraturo bronzo, passando dalle ricerche con gli ossidi di rame a quelle con le patine metalliche. È in questa più recente fase che le sue figure acquistano una dimensione al di fuori del tempo i suoi cavalli e i suoi guerrieri.

Molti i riconoscimenti tributati all'artista, in particolare nell'ultimo decennio, da pubblico e critica, e molte le partecipazioni a premi ed esposizioni che hanno consentito a Paolo Staccioli di conquistare un posto di assoluto prestigio nell'attuale panorama artistico. Tra queste ultime ricordiamo la mostra le gioiose ceramiche di Paolo Staccioli, organizzata da Ornella Casazza al Museo delle Porcellane di Palazzo Pitti di Firenze (29 ottobre 2005 – 25 giugno 2006), e l'esposizione personale i segni della Terra, inaugurata al Museo Archeologico di Fiesole il 2 giugno 2007.

Nell'aprile del 2006 una sua opera è stata scelta come dono ufficiale della Regione Toscana al Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi; alla fine dello stesso anno,

nel novembre, un'altra opera è stata acquisita nella collezione permanente del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. E ancora: nella primavera del 2008, su invito del direttore dell'International Ceramic Art Museum di Fuping, l'artista si è recato in Cina per avviare una collaborazione con questa istituzione, realizzando sul posto opere che sono entrate a far parte della collezione permanente del museo. Altre creazioni ceramiche sono state selezionate come premio di riconoscimento alla carriera di due illustri protagonisti del Festival Estate Fisolana: il regista statunitense Spike Lee e l'attore Dario Fo. Il 4 giugno 2008 si è aperta al pubblico una sua mostra personale all'Istituto Italiano di Cultura di New York e, contestualmente all'evento, due guerrieri in bronzo sono stati scelti dal magnate e collezionista americano Jack Larsen per il suo parco di sculture, la Riserva di Longhouse, ad East Hampton. Nell'ottobre 2008, in occasione del ventennale della Scuola Superiore di Sant'Anna di Pisa, una sua opera è stata donata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Tra le esperienze più recenti sono da annoverare la partecipazione alla mostra Memorie dell'Antico nell'arte del Novecento tenutasi nel 2009 al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti di Firenze e le esposizioni personali a Washington presso l'Ambasciata Italiana (aprile 2009), a Parigi presso la Galleria Selective Art (settembre 2009), a Parigi presso lo Spazio 522 e alla Kens' Art Gallery di Firenze (entrate nella primavera del 2010). Nel settembre 2010 una sua personale si è tenuta a Pomarance, dove a breve un guerriero in bronzo sarà collocato davanti al palazzo comunale.

Il 2011 si è aperto con due mostre: *Volgare nel mito*, presso la Sala delle Colonne di Pontassieve (nel mese di gennaio) e *Paolo Staccioli. Opere / Sculptures 1991-2011* al Museo Horne di Firenze (da marzo a maggio).

Tra le mostre più recenti si segnalano: FuLe International Ceramic Art Museum, Fuping, Cina 2008; Istituto di Cultura Italiana, New York 2008; Galleria Selective Art, Paris 2009; Pietrasanta, Piazza del Duomo (lato campanile) e Galleria Paoli, 2008, 2009, 2011 e 2012; "Il guerriero e la farfalla. Paolo e Paola Staccioli", Ex convento Santa Chiara, Nobile Contrada del Nicchio, Siena 2012; Collaterale a cura di Mirabili Arte d'Abitare e Fonderia "Il Cesello" alla 15° edizione della fiera "Contemporanea di Forlì", 2012; Collaterale a cura di Mirabili Arte d'Abitare e Fonderia "Il Cesello" a "Immagina Arte in Fiera", Reggio Emilia, 2012; Installazione di un Guerriero in bronzo nella rotatoria della Crce Azzurra, Comune di Pontassieve (FI), 2013; Ex Mulino Antonibon, Nove (VI) esposizione personale in occasione della Festa della Ceramica, 2013.